

# Adeguamento dei processi e dei sistemi informativi dei confidi

## Workshop "Problemi e prospettive del settore confidi"

Trento – Sardagna, 11 ottobre 2005  
Progetto FIRB-Smefin

Luca Erzegovesi



[luca.erzegovesi@unitn.it](mailto:luca.erzegovesi@unitn.it)  
<http://smefin.net>

## Schema dell'intervento

- I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza sugli intermediari ex art. 107
- Le componenti del sistema informativo e le scelte *make or buy*
- XBRL e le pratiche elettroniche di fido nel segmento small business
- Altre possibili iniziative di sistema

### I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

## Requisiti per l'attività di concessione di finanziamenti

- Definizione di un regolamento interno per il processo del credito
  - ◆ Istruttoria > Erogazione > Monitoraggio > Interventi su anomalie > Revisione
- Concessione subordinata a un processo istruttorio documentato (ancorché automatizzato)
  - ◆ Nell'istruttoria va raccolta tutta la documentazione necessaria per valutare il merito di credito e la coerenza tra il credito richiesto e il progetto finanziato
    - + Bilanci, anche consolidati
    - + Scheda informativa da Centrale dei rischi (vedi oltre)
    - + Ogni altra informazione utile per valutare la situazione attuale e prospettica dell'azienda
- Controllo delle esposizioni in essere per clienti o gruppi di clienti connessi
- Sistema di deleghe deliberative approvato dal CdA e monitorato in continuo
- Fidi a esponenti aziendali deliberati dal CdA con approvazione di tutto il Collegio sindacale

### I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

## Requisiti organizzativi specifici per l'attività di rilascio di garanzie

- Richiede la stessa articolazione organizzativa e le procedure previste per la concessione di finanziamenti per cassa
- Pertanto, i presidi organizzativi devono assicurare:
  - ◆ l'approfondita conoscenza - sin dall'inizio della relazione e per tutta la durata della stessa - della capacità dei garantiti di adempiere le proprie obbligazioni (incluse quelle di fare);
  - ◆ il costante monitoraggio degli impegni assunti con riferimento sia al volume sia al grado di rischiosità degli stessi, specie in situazioni di elevata rotazione delle garanzie rilasciate.
- Adozione di contrattualistica precisa, per evitare contenzioso
- Evitare la sottoscrizione di contratti con condizioni "in bianco" riguardanti i soggetti garantiti o la natura dei rischi assunti
- Sistemi informativi idonei a ricostruire la successione temporale delle operazioni effettuate

## I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

---

### Requisiti dei sistemi informativi

- Il sistema delle rilevazioni contabili e gestionali interne deve avere un elevato grado di attendibilità, registrare correttamente e con la massima tempestività i fatti di gestione, consentire di ricostruire la complessiva esposizione dell'intermediario a qualsiasi data.
- La circostanza che l'intermediario utilizzi diverse procedure settoriali (contabilità, impieghi, segnalazioni, antiriciclaggio, ecc.) non deve inficiare la qualità e integrità dei dati né comportare la creazione di archivi non coerenti.
- I sistemi informativi devono garantire elevati livelli di sicurezza; devono essere individuati e documentati adeguati presidi volti a garantire –la sicurezza fisica e logica dell'hardware e del software, comprendenti procedure di back up dei dati e di disaster recovery, –l'individuazione dei soggetti autorizzati ad accedere ai sistemi e relative abilitazioni, con possibilità di risalire agli autori

## I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

---

### Comunicazioni e segnalazioni alla Banca d'Italia (1)

- Trasmissione dei verbali delle assemblee straordinarie
- Trasmissione del bilancio d'esercizio e relazioni annesse
- Segnalazioni contabili di Vigilanza su supporto elettronico
  - ◆ Dati patrimoniali e altre informazioni (*trimestrale*)
  - ◆ Dati di conto economico (*semestrale*)
  - ◆ Dati sul patrimonio e le regole prudenziali sul controllo rischi (*trimestrale*)
  - ◆ Dati di fine esercizio (*annuale*)

## I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

### Comunicazioni e segnalazioni alla Banca d'Italia (2): Centrale rischi

- **Obbligo di segnalazione**
  - ◆ *Gli intermediari che esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento sono tenuti a comunicare periodicamente l'esposizione nei confronti dei propri affidati e i nominativi a questi collegati*
- **Centrale dei rischi Banca d'Italia**
  - ◆ Obbligo di segnalare posizioni con fidi totali > 75.000€ o sofferenze di qualsiasi importo
  - ◆ Segnalazioni mensili
- **Centrale dei rischi SIA – fidi di importo contenuto**
  - ◆ Obbligo di segnalare posizioni con fidi totali compresi tra 31.246 e 75.000€ (esclusi quelle con sofferenze)
  - ◆ Segnalazioni mensili
- **Invio di informazioni (“messaggi”)**
  - ◆ Invio da parte degli intermediari dei dati di fine mese sulle posizioni rientranti nei limiti di segnalazione
  - ◆ Invio tempestivo in caso di nuove concessioni / revoche o passaggi a sofferenza per consentire l'aggiornamento puntuale e continuo degli archivi centrali
- **Flusso di ritorno (“comunicazioni”)**
  - ◆ Esposizione complessiva verso il sistema dei propri affidati
  - ◆ Dettaglio per classi di forme tecniche
  - ◆ Valori totali di sistema per accordato, utilizzato, sconfinamenti
  - ◆ Possibili richieste di prima informazione per nuove domande

## I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza

### I requisiti per l'outsourcing di funzioni

- Possibile delega a soggetti terzi della funzione di internal audit o di altre funzioni aziendali (es. *gestione sistema informativo*).
  - ◆ La delega non esime gli organi aziendali dalle responsabilità loro assegnate e non deve pregiudicare la possibilità per l'Autorità di Vigilanza di disporre senza ritardo della documentazione tenuta dai delegati.
  - ◆ Non possono essere delegate funzioni deliberative di concessione di fidi se non a banche e intermediari finanziari ex art. 107
- L'incarico deve essere formalizzato in un contratto scritto. Il CdA:
  - ◆ definisce gli obiettivi assegnati all'esternalizzazione, sia in rapporto alla complessiva strategia aziendale sia in relazione agli standard quali-quantitativi attesi dal processo;
  - ◆ individua i criteri e le procedure per orientare la fase di valutazione e selezione dei potenziali fornitori (tenendo conto – con riferimento a talune funzioni quali ad es. l'internal audit – dei problemi relativi a potenziali conflitti d'interesse) e quella successiva di relazione con l'outsourcer prescelto;
  - ◆ valuta le modalità organizzative e le risorse dedicate all'attività da parte del soggetto che offre il servizio;
  - ◆ individua gli strumenti e le procedure (anche contrattuali) per intervenire tempestivamente nel caso di inadeguatezza dei servizi forniti.
- *Obbligo di comunicazione alla Banca d'Italia almeno 60 giorni prima del perfezionamento del contratto*

## Schema dell'intervento

- I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza sugli intermediari ex art. 107
- Le componenti del sistema informativo e le scelte *make or buy*
- XBRL e le pratiche elettroniche di fido nel segmento small business
- Altre possibili iniziative di sistema

### Componenti del sistema informativo: *make or buy*

## Esigenze ed approccio alle scelte

- L'impatto della trasformazione dei confidi in intermediari vigilati si annuncia pervasivo, profondo e oneroso.
- L'ampiezza del fronte di cambiamento impone di superare l'approccio artigianale e autarchico con il quale molti confidi hanno gestito, in passato, le problematiche organizzative e informatiche.
- Non esistono oggi soluzioni chiavi in mano, né ci si può illudere di svilupparle in economia partendo dall'esistente.
- L'aspetto critico dei progetti di trasformazione è l'alternativa *make or buy*, che però non si pone una volta per tutte, ma va affrontata per ciascun profilo rilevante dell'organizzazione.
- E' consigliabile partire dall'analisi delle alternative *buy*, ovvero dell'offerta di *outsourcing* informatico e di processi di controllo nei settori del credito cooperativo e del parabancario (società di *leasing* e di *factoring*), nei quali operano soggetti di dimensioni e operatività paragonabili per molti aspetti a quelli dei confidi.

### Componenti del sistema informativo: *make or buy*

## Le componenti necessarie del sistema informativo

- Il sistema informativo di base idoneo rappresenta un sottoinsieme di quello usato da una banca di piccole-medie dimensioni, e deve includere i moduli seguenti:
  - ◆ anagrafe clienti e controparti;
  - ◆ fidi e garanzie ricevute;
  - ◆ garanzie emesse;
  - ◆ gestione agevolazioni pubbliche (se si svolge tale attività);
  - ◆ titoli di proprietà;
  - ◆ tesoreria (come conti correnti propri e finanziamenti passivi);
  - ◆ contabilità generale;
  - ◆ segnalazioni di vigilanza (PUMA e centrale dei rischi)

### Componenti del sistema informativo: *make or buy*

## Le esigenze di personalizzazione dell'IT nel settore confidi

- Le funzionalità elencate sono coperte dalle soluzioni bancarie, ma va messo in conto una personalizzazione della configurazione idonea per i confidi.
- L'investimento in una soluzione informatica *ad hoc* per i confidi art. 107 comporta un rischio di mancato recupero della spesa, tanto per gli utenti quanto per i fornitori.
- Occorre formare dei consorzi di servizi informatici, sull'esempio di quelli bancari.
  - ◆ joint venture tra gruppi di confidi, loro attuali fornitori di IT, fornitori di IT per le banche.
  - ◆ base di installazioni tale da assorbire efficientemente i costi di *start-up*
  - ◆ valenza strategica, per abbattere i costi dell'informatica e razionalizzare i processi organizzativi, in particolare su quelli legati al ciclo del credito e al sistema dei controlli interni.
- I confidi devono controllare con persone di propria fiducia le competenze critiche in questi progetti
  - ◆ competenze tecniche
  - ◆ competenze funzionali.
- Auspicabili più iniziative in concorrenza, purché di massa critica adeguata.

## Componenti del sistema informativo: *make or buy* **Coinvolgere anche i confidi "106"**

- I consorzi informatici di cui sopra potrebbero offrire i loro servizi anche a confidi art.106
  - ◆ alcuni 107 saranno il polo di riferimento di una costellazione di 106, che continuerà ad operare per qualche anno
  - ◆ è in tal caso opportuno adottare sistemi condivisi per le funzioni critiche
    - ✦ un'unica procedura fidi,
    - ✦ un unico sistema di contabilità (miglior controllo della gestione, a prescindere dall'uso a fini di Vigilanza).
  - ◆ La condivisione di sistemi informativi faciliterebbe progetti di fusione o collaborazione strategica.
    - ✦ Per un confidi, la sostituzione del sistema informativo potrebbe essere il primo passo di un processo graduale di trasformazione in intermediario vigilato.

## **Schema dell'intervento**

- I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza sugli intermediari ex art. 107
- Le componenti del sistema informativo e le scelte *make or buy*
- XBRL e le pratiche elettroniche di fido nel segmento small business
- Altre possibili iniziative di sistema

### La pratica di fido small business

## Le opportunità dei bilanci in formato web

- Opportuna un'iniziativa di sistema per
  - ◆ la definizione di un formato standard delle pratiche di fido elettroniche,
  - ◆ la realizzazione di interfacce tra tale formato e i *software* contabili delle imprese, da un lato, e le procedure di fido e di *internal rating* delle banche, dall'altro;
- Adozione dello standard internazionale per lo scambio di informazioni finanziarie, definito dal consorzio XBRL

### La pratica di fido small business

## Contenuto delle specifiche XBRL

- Tassonomia (dizionario dati e formati)
  - ◆ Elenco delle voci dei prospetti contabili (**Taxonomy schema**)
  - ◆ Etichette per le voci per lingue e scopi diversi (**Label linkbase**)
  - ◆ Ordine e gerarchia di presentazione delle voci (**Presentation linkbase**)
  - ◆ Relazioni matematiche tra le voci (**Calculation linkbase**)
- Specifici documenti di bilancio
  - ◆ Valori delle voci contabili e dei contesti (periodi, aziende, scenari) a cui sono associate (**Document instance**)

La pratica di fido *small business*

# Un assaggio di bilancio in formato XBRL

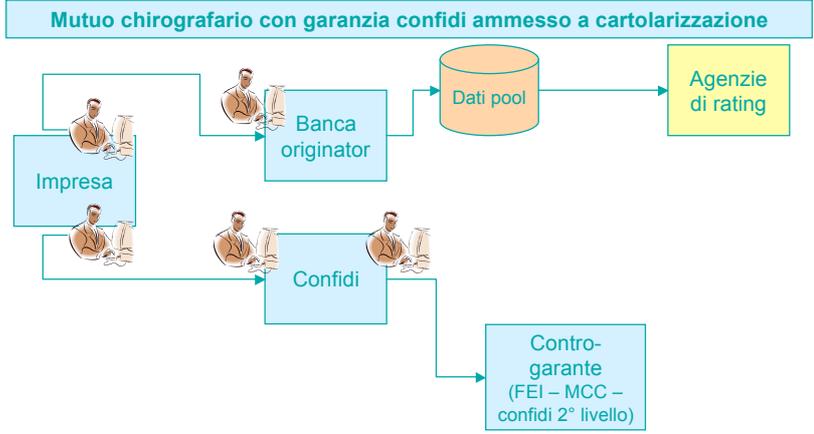
```
<xbrl [dichiarazione namespace etc. ...]>
<link:schemaRef xlink:type="simple" xlink:href="ifrs-gp-2004-06-15.xsd" />
<context id="instant-2003-12-15">
  <entity>
    <identifier scheme="http://www.infocamere.it">Alfa srl</identifier>
  </entity>
  <period>
    <instant>2003-12-15</instant>
  </period>
</context>
<unit id="Units-Monetary">
  <measure>iso4217:USD</measure>
</unit>
<!-- dati e informazioni per elementi della tassonomia -->
<ifrs-gp:PropertyPlantEquipmentNet contextRef="instant-2003-12-15" unitRef="Units-Monetary" decimals="0">3400</ifrs-gp:PropertyPlantEquipmentNet>
[altri elementi dato del bilancio]
</xbrl>
```

Luca Erzegovesi - Università di Trento

17

Le pratiche di fido *small business*

# Un esempio di iter della pratica oggi



Luca Erzegovesi - Università di Trento

18

## Le pratiche di fido *small business*

---

### I costi della pratica oggi

- L'impresa raccoglie e invia:
  - ◆ Dati anagrafici, Ultimi 3 bilanci, Dichiarazione dei redditi, Dati patrimonio personale e garanzie, Situazione debitoria verso sistema bancario
- Questi dati vengono verificati, integrati, selezionati e inseriti nei sistemi della banca e del confidi
- Un sottoinsieme è inviato ai controgaranti secondo il formato da loro richiesto, e da questi acquisito e caricato
- I dati sono processati fino a 5 volte
- La revisione periodica della pratica segue la stessa trafila
  - ◆ di solito i dati sono inoltrati alla banca, che eventualmente ne trasmette una sintesi al confidi
- Per evitare inserimenti manuali oggi
  - ◆ Si utilizzano formati di documento word / excel (da compilare a mano e inviare per e-mail)
  - ◆ Si utilizzano web form (da riempire a mano)
  - ◆ Le procedure di PEF (pratica elettronica di fido), laddove utilizzate, consentono una gestione efficiente e automatizzata ma solo all'interno del perimetro della banca

## Le pratiche di fido *small business*

---

### Gestire la pratica con XBRL (1)

- Prerequisiti
  - ◆ Banche, confidi, associazioni
    - ✦ Definizione di una o più tassonomie XBRL per dati e informazioni di corredo alla pratica (almeno per le informazioni anagrafiche e i bilanci)
  - ◆ Consulenti, centri servizi, società di software
    - ✦ Adozione di interfacce per la generazione automatica dai software gestionali di istanze di documento conformi alla tassonomia
    - ✦ Sviluppo di funzionalità per
      - validazione documenti XBRL
      - firma elettronica, *privacy*, crittografia, extranet sicure, ecc.
  - ◆ Banche, confidi
    - ✦ Adozione di interfacce tra i documenti XBRL trasmessi dai clienti e le procedure PEF interne

## Le pratiche di fido *small business*

### Gestire la pratica con XBRL (2)

- **Processo**
  - ◆ **Imprese e business office**
    - ✦ Mantenimento su un portale di un dataset di comunicazione finanziaria in formato XBRL verso banche e garanti aggiornato periodicamente (ogni 3 mesi) e accessibile mediante *extranet*
  - ◆ **Banche, confidi**
    - ✦ Alla presentazione della domanda di fido
      - Ricevono dall'impresa (per e-mail o mediante upload) le informazioni richieste, attinte dal portale, in formato XBRL.
      - Acquisiscono via web i dati nelle rispettive procedure di fido
      - Possono richiedere la trasmissione via rete di informazioni integrative
    - ✦ Alla delibera, eventuale caricamento sul portale di informazioni di ritorno da parte di banche e garanti (*rating*, indicatori di controllo andamentale)
    - ✦ Alle scadenze di revisione della pratica, invio da parte dell'impresa degli aggiornamenti

## Le pratiche di fido *small business*

### Uso di XBRL nella consulenza

- **Esportazione dei dati di bilancio dai sistemi contabili**
  - ◆ **Trasmissione di un bilancio consuntivo completo anche per imprese in contabilità semplificata**
    - ✦ Necessità di interfacce tra i piani dei conti analitici e tassonomie XBRL concordate con gli utilizzatori dei dati estratti
  - ◆ **Alimentazione di sistemi di supporto alla gestione finanziaria**
    - ✦ Estrazione di viste preconsuntive dei saldi contabili per alimentare modelli di pianificazione finanziaria
    - ✦ Estrazione di partitari / scadenziari per sistemi di programmazione di tesoreria
- **Fruizione dei dati con portali web per i vari attori della filiera**
  - ◆ Funzionalità di *business performance management* per far ritornare alle imprese informazioni a valore aggiunto
  - ◆ Accessi controllati per i consulenti o altri interlocutori, con possibilità di prelevare in *self-service* le informazioni richieste, e di modificarle / analizzarle

## Schema dell'intervento

- I requisiti (probabili) della normativa di Vigilanza sugli intermediari ex art. 107
- Le componenti del sistema informativo e le scelte *make or buy*
- XBRL e le pratiche elettroniche di fido nel segmento small business
- Altre possibili iniziative di sistema

### Altre possibili iniziative di sistema

## Sistemi di *credit risk management*

- Adozione di di un modello condiviso riguardante i portafogli di garanzie e il *credit portfolio risk*
  - ◆ aspetti contabili
    - + accantonamenti a fondi rischi,
    - + svalutazioni per insolvenze e perdite
  - ◆ *credit risk management*
    - + distribuzione delle perdite aggregate
    - + attribuzione di un *rating* di portafoglio
    - + *credit performance reporting*
- Sviluppato dal sistema dei confidi in dialogo con le banche e le agenzie di *rating*
- Strumento indispensabile per
  - ◆ sviluppare forme di cartolarizzazione
  - ◆ accedere a circuiti internazionali di controgaranzia

Altre possibili iniziative di sistema

## Osservatorio delle strutture organizzative

- Parametri di efficienza e produttività del lavoro (*benchmarking*)
- Comparazione di assetti organizzativi e processi per la messa a punto di soluzioni di *best practice*
- Crescita delle professionalità nelle aree organizzazione e controllo di gestione